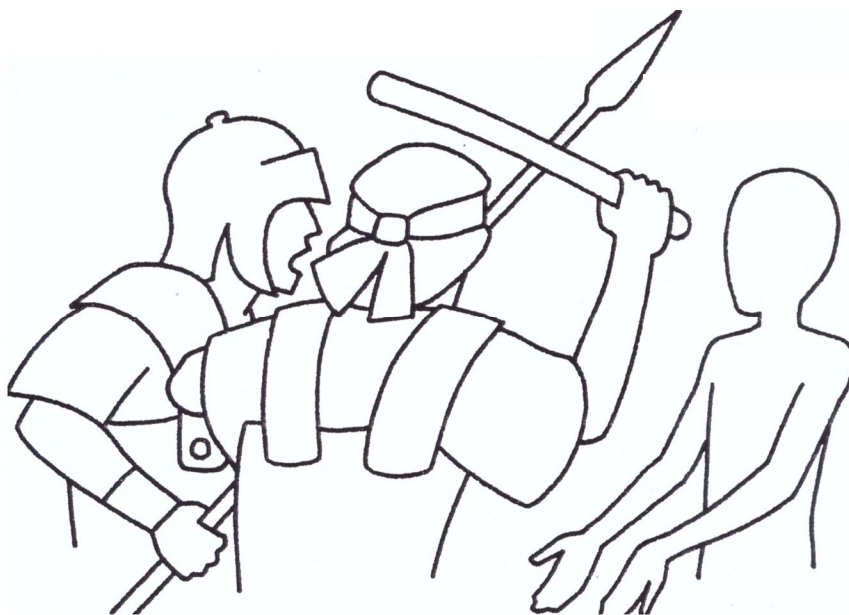


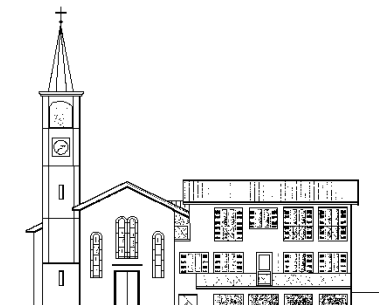
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

7^a Domenica del Tempo Ordinario



**AVETE INTESO CHE FU DETTO:
“OCCHIO PER OCCHIO E DENTE
PER DENTE”. MA IO VI DICO ...**

Matteo 5, 38 ss



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

19 febbraio

8

Preghiera

di Roberto Laurita

La giustizia degli uomini, Gesù,
ha fatto indubbiamente dei progressi:
ha messo un limite alla vendetta
perché un torto subito non diventasse un pretesto
per togliere la vita a qualcuno,
ha commisurato il castigo
al danno che era stato provocato
e ha previsto la possibilità
di pagare il danno con una somma di denaro.

Ciò che è accaduto lungo i secoli
rivela il tentativo di trovare
soluzioni migliori per tentare
di arginare i soprusi e gli illeciti.
Ma quello che tu ci proponi va ben oltre:
tu ci chiedi di rinunciare
non solo alla vendetta, ma anche al rancore
e di giungere ad amare
chi ci ha fatto del male,
chi ci ha provocato delle sofferenze,
chi ci ha calunniato e perseguitato.

Tu ci domandi di non ripagare il malvagio
con la sua stessa moneta
e addirittura di essere arrendevoli
con chi pretende di toglierci qualcosa,
dandogli più di quello che ci chiede.

Gesù, non so se riuscirò veramente
a realizzare queste tue parole,
non so se ce la farò a liberarmi
del bisogno di difendermi
da tutto e da tutti per riuscire ad amare,
disarmato e disarmante,
come un figlio autentico del Padre che sta nei cieli,
della sua pazienza e della sua misericordia.

LA NON VIOLENZA COME STILE DI VITA

(Mt. 5,38-48)

In un contesto dove primeggiano la rincorsa al denaro, al successo e ai primi posti, l'aggressività rischia di diventare un atteggiamento "normale" e, sia pure "a denti stretti", accettato da tutti. E' questo il contesto attuale della nostra società, che piano piano si è fatto strada ed è diventato un malcostume assai diffuso. Se non ci si impegna a combattere questo atteggiamento di aggressività e denigrazione del fratello, significa che siamo sordi al comando di Gesù: "***Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra***". Nel Medioevo c'era un detto in lingua latina che suonava più o meno così: "*mors tua vita mea*". E, se non stiamo attenti e non ci convertiamo a Gesù, altro che "*porgere l'altra guancia*", rischiamo davvero di preferire la morte del fratello alla nostra. Certo, nel comando di Gesù, che ci invita non solo a porgere l'altra guancia, ma anche ad amare i nostri nemici, ci troviamo sul punto più alto del comandamento dell'amore. Questo non significa che dobbiamo tirarci indietro, anzi, deve diventare ulteriore motivo di impegno e di conversione. Anche Papa Francesco ci invita a impostare la nostra vita sul binario della "*non violenza*", avendo sempre come esempio il Signore Gesù, che ha preferito la sua morte a quella dei suoi nemici ed ha pure pregato per coloro che l'hanno crocifisso. Non è un cammino facile quello della "*non violenza*", ma la strada è stata aperta e lui, Gesù, sta sempre davanti. E' un cammino di conversione che inizia

dal cuore, dove dobbiamo seguire un percorso di educazione dei sentimenti e delle passioni orientandole alla comunione fraterna, continua poi con le parole che devono essere vere, trasparenti, autorevoli: ***“Il vostro linguaggio sia “sì, sì”, “no, no”, il di più viene dal Maligno”***, infine sfocia nelle azioni buone e costruttive, capaci di portare aiuto e creare una realtà riconciliata. Dobbiamo renderci conto che la violenza e la forza sono i mezzi più deboli e inadeguati per risolvere i conflitti, perché in realtà non li risolvono affatto, anzi, li aumentano all’infinito, per cui ci si trova dentro una spirale di morte senza fine. La non violenza, il perdono e la preghiera per i nemici, sono i mezzi più semplici ed efficaci per risolvere i conflitti, perché sono in grado di sradicare alla base la loro radice cattiva. Dice Ernesto Olivero fondatore del Sermig e dell’Arsenale della Pace: *“La bontà è l’unica chiave per incontrare e dialogare con l’uomo. La bontà non è buonismo, ma lo strumento utile per incontrare e dialogare con l’altro diverso da me, che mi fa paura e sento avversario. La bontà è una scelta del cuore e dell’intelligenza. La bontà è la strada. I buoni possono l’impossibile, possono desiderare che finalmente pace e giustizia abitino insieme”*.

Don Pietro

Festa di Carnevale

Il **carnevale** è una festa che si celebra nei Paesi di tradizione cattolica. I festeggiamenti si svolgono spesso in pubbliche parate in cui dominano elementi giocosi e fantasiosi; in particolare, l'elemento distintivo e caratterizzante del carnevale è l'uso del mascheramento. La parola carnevale deriva dal latino *carnem levare* ("eliminare la carne"), forse influenzata anche dal latino *vale* (quasi fosse "*carne, addio!*") poiché indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di Carnevale (Martedì grasso), subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima. I festeggiamenti maggiori avvengono il Giovedì grasso e il Martedì grasso, ossia l'ultimo giovedì e l'ultimo martedì prima dell'inizio della Quaresima. In particolare il Martedì grasso è il giorno di chiusura dei festeggiamenti carnevaleschi, dato che la Quaresima inizia con il Mercoledì delle ceneri.

Il Carnevale di Venezia

Festa che si ripete ogni anno in occasione del Carnevale a Venezia. La sua origine risale probabilmente ai festeggiamenti indetti nel 1662 per la vittoria del doge di Venezia sul patriarca di Aquileia.

Il Carnevale veniva inizialmente celebrato il solo giovedì

grasso, con gare, fuochi d'artificio, giochi e spettacoli ai quali partecipava tutta la popolazione. Nel settecento i nobili si camuffavano con la bauta, una mantellina nera di velluto o seta con cappuccio, alla quale era fissata una maschera a coprire anche il volto; i diversi quartieri della città elaboravano maschere o costumi propri, così come le varie corporazioni di mestiere.



Con il tempo, la dimensione spettacolare e di divertimento collettivo del Carnevale prese il sopravvento sul valore simbolico della festa, che doveva rappresentare l'ultimo tripudio di gioia e sfrenatezza prima del periodo di penitenza della Quaresima. Nello scenario suggestivo del Canal Grande popolo ed aristocratici familiarizzavano e passavano la notte cantando e bevendo allegramente. Centinaia di gondole illuminate scivolavano sulle acque della laguna creando uno spettacolo fantastico.

Nel 1981 è stata realizzata la fusione tra l'immagine del Carnevale e quella del teatro, rievocando riti medioevali e addirittura festività precristiane. Fino ad allora il Carnevale di Venezia era stato simile a quello di altre città

italiane, lasciando a testi e a vecchie fotografie la tradizione dei secoli d'oro della Serenissima.

A mano a mano il Carnevale ha assunto una veste tutta sua, sicuramente di grande suggestività e fascino. Il merito va alle maschere, i fantasmi di oro e seta che si aggirano per calli e campielli dando vita ad un vero e proprio stile nel travestimento carnevalesco in cui si fondono Medioevo, Rinascimento e settecento veneziano.



CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 19 febbraio VII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Pinuccia.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Tribolo Antonio, Giuseppe, Gina e Angioletta.
- ore 11.30 **Gattugno:** S. M. per Nobili Guido. **“Festa delle Reliquie”**.
- ore 15.00 **Gattugno:** Vespri, Adorazione Eucaristica, Benedizione e Incanto delle offerte.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per M.tro Gino Piumarta (trigesima).

Lunedì 20 febbraio SANT'ELEUTERIO

- ore 18.00 S. M. per Orazio e i defunti della famiglia Travaini.

Martedì 21 febbraio SAN PIER DAMIANI

- ore 18.00 S. M. per Tosi Renzo.
- ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 22 febbraio CATTEDRA DI SAN PIETRO

- ore 18.00 S. M. per nonna Rosetta e nonna Lina.

Giovedì 23 febbraio SAN POLICARPO

- ore 18.00 S. M. per Aldo e Olimpia.

Venerdì 24 febbraio SAN SERGIO

- ore 18.00 S. Messa.

Sabato 25 febbraio SAN CESARIO - SAN VITTORINO

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Claudio.
- ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Fiorenzo e Maria Olimpia Gemelli.

Domenica 26 febbraio VIII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Valsecchi Marchisio.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Ombretta.
- ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

RISORGERA'

Lunedì 13 febbraio è deceduta Zolla Rosetta vedova Pattoni di anni 95, residente a Montebuglio.

AVVISI

INCONTRI DI CATECHISMO:

Giovedì 23 febbraio ore 15.30-16.30: Incontro per i gruppi di Prima e Seconda Media, nei locali dell'Oratorio.

Venerdì 24 febbraio ore 14.30-15.30: Incontro per il gruppo di Terza Elementare di Ramate, nei locali della parrocchia.

ore 15.30-16.30: Incontro per il gruppo di Quarta Elementare di Ramate, nei locali della Parrocchia. Per la Seconda Elementare di Ramate non c'è catechismo.

Incontro per il gruppo di Quinta Elementare di Ramate, all'Oratorio.

Sabato 25 febbraio dalle ore 14.00: Carnevale dei Bambini all'Oratorio.

Lunedì 27 febbraio dalle ore 19.30: Cena di Carnevale all'Oratorio.

OFFERTE

Processione di Sant' Apollonia €165.

Madonna di Lourdes €590.